

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
----	----------------------	----------------------------	--	---------	----

CODICI	12/00055578	ITA:			
--------	-------------	------	--	--	--

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Naz. Romano INV. 8628

OGGETTO: Busto di personaggio virile - Lucio Vero ?

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dalla Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: 3° quarto del II° sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 65cm.

Manca un frammento, lavorato a parte, della

STATO DI CONSERVAZIONE: chioma dietro l'orecchio sinistro; abrasioni superficiali sulla chioma, sulla barba e sul Gorgonion.

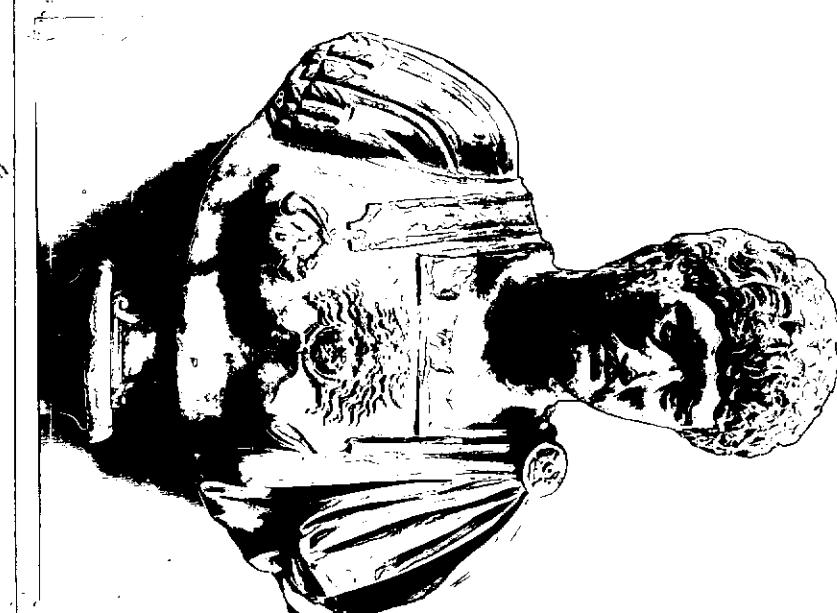
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI RÉPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)



NEG. GPN 122/3M

DESCRIZIONE: È raffigurato un uomo ancora giovane con la testa leggermente inclinata a sinistra verso il basso. La forma del viso è massiccia, con mandibole larghe, ed appare appesantita dalla massa voluminosa dei capelli. Questi hanno un'attaccatura bassa sulla fronte e sono pettinati verso l'alto, a ciocche piccole, separati da un lavoro superficiale del trapano. Gli occhi, leggermente infossati, sono stretti ed allungati a mandorla, hanno l'iride rilevata plasticamente e la pupilla bilobata. La linea delle sopracciglia è diritta, un po' rialzata verso le tempie. Gli zigomi sono evidenziati. La barba e i baffi sono cortissimi, segnati da brevi scalfitture sulla superficie delle guance e del

RESTAURI: La testa è stata riattaccata al busto.. Il naso, un frammento
di sopraciglia, il labbro inferiore, l'orecchio destro con una parte dell'
orecchiera vicina, un frammento della chioma sul lato sinistro e frammenti
del collo sono stati restaurati in geno. Rifatti in mezzo le spalle destre
ESEGUITI: col fieno destro delle carezze

PROCEDIMENTI SEGUICI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F.CAPRANESI, Sculpture antiche esistenti nelle ville di SE il Principe D.
Ant.Boncompagni Ludovisi, Roma 1842, p.20, n°6

T.SCHREIBER, Antike Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, p.88, n°68

R.PARIBENI, Le terme di Diocleziano e il Museo Naz.Romano, Roma 1932, n°55

B.M.FELLETTI MAJ, Museo Naz.Romano-I Ritratti, Roma 1953, n° 221

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Virginia Picciotti Giornetti
V. Picciotti Giornetti

DATA:

30/11/77

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL SOPRINTENDENTE
(Adriano La Regina)

ALLEGATI:

N° 1 : Descrizione

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12|00055578

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma

47

INV. 8628

ALLEGATO N.

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

mento. Il modellato è piuttosto uniforme, reso a larghi piani. Sul petto ha la corazza che ha raffigurata una gorgoneion, con alette sui capelli, serpenti annodati sotto la gola e capelli irti e spioventi ai lati. La testa è stata riconosciuta dalla Felletti Maj (B.M.FELLETTI MAJ, op.cit., loc.cit.) come un ritratto di Lucio Vero poiché presenta affinità tipologiche con i ritratti sicuri dell'imperatore, come il ritratto di Modena, del Museo Capitolino, di Kassel, di Atene (K.FITTSCHEN, J.D.I. 86, 1971, fig. 2/4/10, p. 215 ss; M.WEGNER, Herrscherbildnisse in antoninischer Zeit, Berlin 1939, p. 226 ss, tav. 41 - 44). Ha in comune con questi la stessa disposizione della massa dei capelli, la fronte bassa, la stessa linea delle sopracciglia, la stessa forma degli occhi. Questi ritratti ripetono uno stesso tipo iconografico che appare anche nelle effigi monetali coniate nel suo breve periodo di regno (161 - 169) (H.MATTINGLY, Coin of the Roman Empire in the British Museum, London 1923, IV, tav. 54 ss). Il Wegner spiega il perdurare di uno stesso tipo iconografico nella ritrattistica di Lucio Vero, durante gli anni del regno, nella rarità dei soggiorni dell'imperatore a Roma (M.WEGNER, op.cit., p. 61), essendo stato impegnato per diversi anni nella guerra contro i Parti (161 - 165). Tuttavia mentre nei ritratti sopracitati la barba è lunga, come nelle effigi monetali, in questa appare molto corta, simile tuttavia a quella di altri due ritratti di Lucio Vero, quello della Sala dei Busti al Vaticano (M.WEGNER, op.cit., px243pxxxvii, p. 244, tav. 40) e la testa idealizzata della statua giovanile nella Sala della Croce Greca (M.WEGNER, op.cit., p. 243, tav. 17c).

La identificazione di questa opera come di un ritratto di Lucio Vero, trova giustificazione anche nella datazione, in quanto sia per lo stile sia per la tecnica di resa delle pupille, appartiene al primo periodo dell'arte degli Antonini (B.M.FELLETTI MAJ, op.cit., loc.cit.).